

## invertebrati I particolarmente protetti

(Molluschi, Crostacei, Odonati, Ortoteri, Lepidotteri)



Ninfa delle radure  
*Coenonympha dorus*



Licena azzurra del timo  
*Maculinea arion*



Licena azzurra  
della genziana minore  
*Maculinea rebeli*



Licena delle paludi  
*Lycaena dispar*



Smeraldo vellutato  
*Cordulia aenea*



Smeraldo a macchie arancio  
*Oxygastra curtisii*



Smeraldo meridionale  
*Somatochlora meridionalis*



Zerinzia  
*Zerynthia polyxena*



Mnemosine  
*Parnassius mnemosyne*



Apollo  
*Parnassius apollo*



Gonfo coda di serpente verde  
*Ophiogomphus cecilia*



Zerinzia  
*Zerynthia polyxena*



Sfinge dell'epilobio  
*Proserpinus proserpinus*



Apollo  
*Parnassius apollo*



Gonfo coda di serpente verde  
*Ophiogomphus cecilia*



Gonfo coda clavata di fiume  
*Stylurus flavipes*



Sfinge dell'olivello spinoso  
*Hyles hippophaes*



Bombice del prugnolo  
*Eriogaster catax*



Sesia dell'euforbia  
*Chamaesphecia palustris*



Damigella di Mercurio  
*Coenagrion mercuriale castellanii*



Falena dell'edera  
*Callimorpha quadripunctaria*



Bombice del prugnolo  
*Eriogaster catax*



Saga  
*Saga pedo*



Damigella di Mercurio  
*Coenagrion mercuriale castellanii*



Damigella variabile  
*Coenagrion pulchellum*



Falena dell'edera  
*Callimorpha quadripunctaria*



Saga  
*Saga pedo*



Damigella di Mercurio  
*Coenagrion mercuriale castellanii*



Vertigo di Demoulins  
*Vertigo moulinsiana*



Gambero di fiume  
*Austropotamobius pallipes*



Granchio di fiume  
*Potamon fluviatile*



Vertigo sinistrorso minore  
*Vertigo angustior*



Specie di interesse comunitario



Microcondilea  
*Microcondylaea compressa*



Unione  
*Unio mancus*



## invertebrati I - particolarmente protetti

(Molluschi, Crostacei, Odonati, Ortotteri, Lepidotteri)

 <b>Vertigo sinistrorso minore</b> <i>Vertigo angustior</i>	Altezza 1,8 mm Larghezza massima 0,9 mm	 <b>Smeraldo a macchie arancio</b> <i>Oxygastra curtisii</i>	Lunghezza totale 47-54 mm Lunghezza ala posteriore 32-35 mm
Piccolo Mollusco Gasteropode con avvolgimento della conchiglia in senso antiorario. È specie detritivora, ermafrodita e vive nella lettiera e nei muschi di ambienti prativi, ripariali, palustri e ai margini dei boschi a quote medio-basse. Specie vulnerabile, nota per varie province nella regione Emilia-Romagna.		La larva si sviluppa in corsi d'acqua con acque correnti, di buona qualità e ombreggiate da densa vegetazione. L'adulto compare da maggio ad agosto, è sospettoso ed ha volo veloce. Specie definita in pericolo anche per la rarità degli ambienti favorevoli allo sviluppo. Molto localizzata, è presente in regione solo nel piacentino.	
 <b>Vertigo di Demoulin</b> <i>Vertigo moulinsiana</i>	Altezza 2,7 mm Larghezza massima 1,5 mm	 <b>Apollo</b> <i>Parnassius apollo</i>	Apertura alare 50-80 mm
Mollusco Gasteropode simile al Vertigo sinistrorso minore ma con avvolgimento della conchiglia in senso orario. Ermafrodita, si ciba di ife fungine e di detrito vegetale ed è tipico di ambienti molto umidi e inondati. Specie molto rara e in pericolo, è segnalata in alcune province emiliano-romagnole.		L'apollo frequenta di preferenza macereti e pascoli rocciosi montani. La larva si nutre di piante del genere <i>Sedum</i> . L'adulto vola di giorno, generalmente nel mese di luglio. Presente in modo frammentario lungo il crinale appenninico dal piacentino al bolognese. È specie vulnerabile per l'isolamento e l'esigua consistenza delle popolazioni.	
 <b>Microcondilea</b> <i>Microcondylaea compressa</i>	Lunghezza massima 21 mm Larghezza massima 93 mm	 <b>Mnemosine</b> <i>Parnassius mnemosyne</i>	Apertura alare 45-60 mm
Bivalve filtratore, insediato nella sabbia o nel fango nel tratto inferiore dei fiumi, in acque stagnanti o lacustri. Le forme larvali detti glochidi si attaccano alle branchie o alle pinne dei pesci dove trascorrono un periodo di vita parassitaria. Specie molto vulnerabile, segnalata per alcune province della Regione.		Il mnemosine si riconosce dall'apollo per la mancanza degli ocelli rossi sulle ali. L'adulto vola di giorno in giugno-luglio e la larva si nutre di piante del genere <i>Corydalis</i> . Distribuito in modo discontinuo lungo l'Appennino dal parmense alla Romagna, in pascoli montani e radure di faggete. È vulnerabile per la scarsa capacità di dispersione.	
 <b>Unione</b> <i>Unio mancus</i>	Lunghezza massima 53 mm Larghezza massima 130 mm	 <b>Polissena o Zerinzia</b> <i>Zerynthia polyxena</i>	Apertura alare 30-55 mm
Grande Bivalve di acqua dolce, filtratore, a sessi separati che vive infossato nelle acque debolmente correnti di fiumi, canali e in acque stagnanti. Le larve conducono vita parassitaria nei pesci dove si ancorano alle branchie. Conosciuta per gran parte dell'Emilia-Romagna ma vulnerabile e attualmente in diminuzione.		Specie inconfondibile tra le farfalle diurne per colorazione e disegni. Gli adulti volano in marzo-aprile e le larve si nutrono di piante del genere <i>Aristolochia</i> . Presente qua e là in tutto il territorio regionale, in ambienti umidi, dalla pianura alla media collina. Specie vulnerabile per l'isolamento delle popolazioni e la bassa dispersione degli adulti.	
 <b>Gambero di fiume</b> <i>Austropotamobius pallipes</i>	Lunghezza massima 130 mm Peso 90 g	 <b>Ninfa delle radure</b> <i>Coenonympha dorus</i>	Apertura alare 22-33 mm
Gambero robusto, con colorazione variabile, onnivoro. Abitatore tipico di ambienti con acqua corrente, limpida e ossigenata e con fondali coperti da ciottoli o limo come torrenti e ruscelli montani e collinari. La specie è vulnerabile ed in continua rarefazione. In Emilia-Romagna è segnalata per tutte le province tranne quella di Ferrara.		La farfalla frequenta ambienti caldi e secchi come radure e margini di boschi mediterranei e montani. La larva evolve a spese di graminacee. È conosciuta con popolazioni non numerose, solamente per alcune stazioni situate nel bolognese nella vallata del fiume Reno. Specie vulnerabile, con areale disgiunto, rara e localizzata.	
 <b>Granchio di fiume</b> <i>Potamon fluviatile</i>	Lunghezza massima cefalotorace 50 mm	 <b>Licena delle paludi</b> <i>Lycaena dispar</i>	Apertura alare 27-40 mm
Predatore generalista ma anche onnivoro, con comportamento anfibo, vive sia in acqua sia nelle sue immediate vicinanze. Sceglie sorgenti, fossi, ruscelli e torrenti collinari, con elevata naturalità e con acqua moderatamente corrente e poco profonda. La specie è molto vulnerabile, in rarefazione ed è attualmente noto soltanto in Romagna.		Licena di un bel colore arancio, caratterizzata da un notevole dimorfismo sessuale. I bruchi si sviluppano su romice. Presente nelle zone umide della pianura ed anche ai margini dei canali. La specie in Europa è minacciata mentre in Emilia-Romagna è a rischio relativo in quanto frequente in tutte le province, anche se quasi mai comune.	
 <b>Saga o Stregona dentellata</b> <i>Saga pedo</i>	Lunghezza massima 80 mm	 <b>Licena azzurra del timo</b> <i>Maculinea arion</i>	Apertura alare 30-45 mm
La stregona dentellata è la cavalletta più grande in Europa. La femmina ha un lungo ovopositore. È entità tipica di ambienti aperti mediterranei, molto mimetica, predatrice e si nutre soprattutto di altre cavallette, ha riproduzione partenogenetica obbligata e attività notturna. Specie rara e in pericolo, nota per poche località regionali.		Licena legata ad ambienti xerici sia prativi sia arbustivi, soprattutto nella fascia collinare dove crescono le specie di timo, le sue piante nutrici. Adulti in giugno-luglio. Il bruco completa lo sviluppo nutrendosi di uova, larve e ninfe di formiche. Localizzata e minacciata, è distribuita in tutta la regione, tranne nella pianura.	
 <b>Damigella di Mercurio</b> <i>Coenagrion mercuriale castellanii</i>	Lunghezza totale 27-31 mm Lunghezza ala posteriore 15-20 mm	 <b>Licena azzurra della genziana minore</b> <i>Maculinea rebeli</i>	Apertura alare 25-40 mm
La sottospecie castellanii ha diffusione appenninica. La larva si sviluppa in piccoli corsi d'acqua assollati con ricca vegetazione acquatica e ripariale, come ruscelli a corrente moderata e risorgive. La Damigella di Mercurio è una piccola libellula in serio pericolo, di cui si contano attualmente poche stazioni molto isolate in Romagna.		Specie legata alle praterie asciutte sopra i 1000 metri e ai margini di boschi xerotermitici montani dove prosperano le genziane che costituiscono la dieta principale delle larve. Adulti in giugno-luglio. La larva si nutre anche di uova e larve di formiche. Licena localizzata e vulnerabile, diffusa dal piacentino al bolognese.	
 <b>Damigella variabile</b> <i>Coenagrion pulchellum</i>	Lunghezza totale 34-38 mm Lunghezza ala posteriore 16-23 mm	 <b>Sesia dell'euforbia</b> <i>Chamaesphex palustris</i>	Apertura alare 21-28 mm
La larva si sviluppa nelle acque stagnanti di paludi, stagni e laghi con ricca vegetazione acquatica, dalla pianura alla montagna. L'adulto, ad attività precoce, frequenta gli stessi biotipi da aprile a luglio. La specie è minacciata, molto sporadica e al momento nota soltanto per alcune stazioni del ravennate nel Parco del Delta del Po e della Vena del Gesso.		Farfalla che come gli altri appartenenti alla famiglia dei Sesidi, è un'imitatrice di Imenotteri, per evitare di essere predata. Specie igrofila, di prati paludosi pianiziali e rive di corsi d'acqua dove cresce <i>Euphorbia palustris</i> , la pianta nutrice. Estremamente isolata e minacciata, è presente in Italia soltanto nel Parco del Delta del Po.	
 <b>Gonfo coda di serpente verde</b> <i>Ophiogomphus cecilia</i>	Lunghezza totale 50-60 mm Lunghezza ala posteriore 30-36 mm	 <b>Falena dell'edera</b> <i>Callimorpha quadripunctaria</i>	Apertura alare 45-55 mm
Gli adulti volano tra giugno e settembre e sono abbastanza diffidenti. Gli stadi larvali vivono in acqua, immersi nel fondo sabbioso-limoso dei fiumi e dei canali di pianura, dove la corrente è moderata e in zone con buona copertura arborea. La specie è rara e minacciata ed è distribuita in Emilia in alcune stazioni lungo il corso del fiume Po.		Falena inconfondibile per il contrasto di colori delle ali anteriori e posteriori. Gli adulti volano da luglio a ottobre in ambienti caldi e ai margini dei boschi. I bruchi si nutrono di svariate piante erbacee e arboree. La specie è a rischio relativo siccome è diffusa e comune in tutta la regione, dalla pianura alla montagna.	
 <b>Gonfo coda clavata di fiume</b> <i>Stylurus flavipes</i>	Lunghezza totale 50-55 mm Lunghezza ala posteriore 30-35 mm	 <b>Bombice del prugnolo</b> <i>Eriogaster catax</i>	Apertura alare 38-45 mm
La larva, predatrice come in tutte le libellule, si sviluppa nelle acque correnti del tratto inferiore dei grandi fiumi e dei canali in pianura. L'adulto vola da giugno a settembre e si allontana poco dall'ambiente acquatico. La specie attualmente è a rischio relativo in quanto frequente lungo il corso del fiume Po e in alcuni canali emiliani.		Adulti attivi in ottobre-novembre dopo il tramonto. Il bruco si nutre di foglie di prugnolo e di biancospino. Bombice distribuito dalla pianura alla montagna. In regione è presente nel bolognese, modenese e soprattutto in Romagna, con stazioni concentrate in massima parte a quote collinari ai margini di boschi. È specie vulnerabile.	
 <b>Smeraldo vellutato</b> <i>Cordulia aenea</i>	Lunghezza totale 47-55 mm Lunghezza ala posteriore 31-35 mm	 <b>Sfinge dell'olivello spinoso</b> <i>Hyles hippophaes</i>	Apertura alare 55-75 mm
Libellula il cui ciclo si svolge in acque stagnanti come paludi, torbiere, stagni e laghi, dalla pianura alla montagna. L'adulto vola tra aprile-luglio sugli specchi d'acqua ed il maschio è territoriale. La specie è da considerare in Emilia-Romagna minacciata in quanto in declino. In regione è attualmente nota solo per l'alto Appennino reggiano.		Specie termofila, legata alla sua pianta nutrice costituita dall'olivello spinoso. Frequenta rive e greti di torrenti, generalmente a bassa altitudine. Gli adulti volano tra aprile-luglio e tra agosto-settembre. Sfinge alquanto localizzata e vulnerabile, conosciuta per alcune stazioni del parmense, bolognese e romagnole.	
 <b>Smeraldo meridionale</b> <i>Smeratochlora meridionalis</i>	Lunghezza totale 50-55 mm Lunghezza ala posteriore 34-38 mm	 <b>Sfinge dell'epilobio</b> <i>Proserpinus proserpinus</i>	Apertura alare 40-55 mm
Libellula la cui larva vive nei piccoli corsi d'acqua con corrente moderata e vegetazione acquatica e ripariale. Gli adulti con tempo bello volano senza sosta sull'acqua, tra giugno e agosto. La specie è sporadica e minacciata. In Emilia-Romagna è presente in alcune stazioni della bassa collina bolognese, ravennate e forlivese.		Gli adulti, come molti altri Sfingidi, volano di preferenza al crepuscolo, in maggio-giugno. Frequentano ambienti caldi e secchi di pianura e collina dove crescono le piante ospiti dei generi <i>Epilobium</i> , <i>Lythrum</i> e <i>Oenothera</i> . La specie è a rischio relativo in quanto presente in tutto il territorio regionale ma comunque localizzata.	